

(Nuova serie)

(«Magari è completamente esaurita questa vicenda così duratura ma schematizzabile nel non essersi voluti mai reciprocamente abbastanza», mi fai;
«dove il “non abbastanza” non è, credo, allusivo rimando a un “a sufficienza” inattinto, per caso o per scelta;
forse “mai abbastanza”

era tutto quel che c’era da volere, per noi», continui:

«e anzi *mai abbastanza* è tutto quel che c’è da desiderare per tutti – col paradosso però che
quel che stringe l’una all’altra la vite – *mai-abbastanza-volersi* – è alla lettera quel che la scioglie», continui.

«Per lo stesso carattere, però, appena
sembra estinta, o è persino estinta davvero, questa forma si estrae dalla gola una protesi, una risata, un aculeo, un malocchio, un rimpianto
da quattro soldi,

un sogno o un’ossessione o un orgasmo, che non spurgano nulla», fai, «non sovradeterminano, non spostano, non pensano,
non ricordano o prevedono nulla,

ma precisamente sé stessi, come il punto senza dimensioni

che da ogni tempo è mancato, manca, sarebbe

mancato»).